

Duilio ALBARELLO

L'ad-veniente e l'avventura temporale Un confronto con Claude Romano

Summary

La «fenomenologia dell'evento», elaborata da Claude Romano, ha come obiettivo riprendere la scoperta husserliana della correlazione indissolubile tra la questione del senso e la sua genesi, in vista di una radicale riformulazione del pensiero fenomenologico. Qui la soggettività richiede di essere pensata a partire dall'evento; perciò l'ipseità, implicata nell'accadere evenemenziale, deve essere definita con la categoria dell'«ad-veniente». Essa è in grado di esprimere l'uomo in quanto essere costitutivamente aperto agli avvenimenti, poiché capace di fare l'esperienza in maniera insostituibile di ciò che accade. Allora l'ipseità è da intendersi come la «venuta di sé a se stessi» grazie all'evento che si dà e che proprio così rende possibile l'esistenza come «av-ventura». Si registra in Romano un rapporto ancora esteriore tra l'accadere dell'evento e il venire a sé dell'uomo; quest'ultimo è certo coinvolto, ma il suo atto non viene tematizzato in quanto determinante, mancando la totalizzazione di sé attraverso l'attivazione della responsabilità. A questo livello in particolare, il contributo di una teoria teologica del «simbolico» può rilanciare ulteriormente la riflessione fenomenologica circa il rapporto tra verità, senso e libertà.

The «phenomenology of the event», elaborated by Claude Romano, aims to resume Husserl's discovery of the indissoluble correlation between the question of meaning and its genesis, in view of a radical reformulation of phenomenological thought. Here, subjectivity requires to be thought starting from the event; therefore, ipseity, implicated in eventual occurrence, must be defined with the category of «*advenant*». It is able to express man as a constitutively open being to events, since he is capable of experiencing what is happening in an irreplaceable way. Then ipseity is to be understood as the «coming of oneself to oneself» thanks to the event that is given and that precisely in this way makes existence possible as an «*aventure*». In the Romano's thought there is still an external relationship between the occurrence of the event and the coming to himself of man; the latter is certainly involved, but his act is not thematized as decisive, lacking the totalization of himself through the activation of responsibility. At this level in particular, the contribution of a theological theory of the «symbolic» can further revive phenomenological reflection on the relationship between truth, meaning and freedom.